

Secondo una ricerca più verde nelle città europee potrebbe salvare  
43 mila vite ogni anno

Secondo il report del WWF “Persone, città e natura. Rinnovare l’ambiente urbano e migliorare la nostra salute”, uscito a Settembre di quest’anno, proteggere ed incrementare il verde nelle città è di fondamentale importanza se si vuole preservare il benessere e la vita delle persone. Infatti, alcuni studi dimostrano come l’aumento del verde complessivo potrebbe evitare fino a quasi 43.000 morti all’anno nelle sole città europee, oltre a portare anche benefici ambientali, psicologici, sociali ed economici. Il [Rapporto](#) del WWF, che si fonda su numerosi studi scientifici, parte dal presupposto che «**l’attuale modello di espansione urbana non è più sostenibile**» e che le **città sono il punto nevralgico su cui bisogna agire** urgentemente per cercare di contrastare il cambiamento climatico. Questo perché nei **centri urbani vive circa il 55% della popolazione mondiale** (75% in Europa) e si produce oltre il **70% delle emissioni di carbonio** e più del **50% dei rifiuti**, si consumano tra il **60% e l’80% dell’energia** e il **75% delle risorse naturali globali**.

Gli agglomerati urbani, soprattutto quelli più vasti, quindi, sono dei veri e propri *mostri ecocidi* che avrebbero bisogno di **politiche ambientali idonee** per contrastare e bilanciare gli enormi danni che causano alla natura e alla salute umana, soprattutto in **previsione dell’aumento della popolazione mondiale** e del fatto che questa, per il 70-80%, nel 2050, vivrà in città.

Insieme alla crescita della popolazione aumenterà anche l’inquinamento ed il **consumo di risorse naturali**, che è triplicato dal 1970 ad oggi e che **triplicherà ancora nei prossimi vent’anni**. Ciò significa che aumenterà ulteriormente anche **l’impronta ecologica**, ovvero la *quantità di natura* necessaria a sostenere le esigenze della popolazione e dell’attuale modello di sviluppo economico, che causerà una vera e propria **devastazione ambientale** se non si prendono al più presto decisioni radicali a riguardo.

Inoltre, nelle città, per carenza di verde e per la presenza di cemento, asfalto, metallo ed altri materiali da costruzione, la temperatura media può essere fino a **15°C più alta** rispetto ad aree naturali circostanti, causando l’effetto “**isola di calore urbana**” che in estate provoca **più di 2000 morti nelle città europee**. L’Italia è il Paese più vulnerabile in Europa e con più morti a causa di questo fenomeno.

Secondo il WWF, «le città sono i luoghi di maggiore concentrazione dei rischi generati dai nostri impatti e si rivelano sempre più deboli e vulnerabili di fronte ad eventi naturali che si intensificano per frequenza e dimensioni». Per questo motivo **è sbagliato continuare ad attuare politiche di svendita e di cementificazione del verde pubblico**, come avviene troppo spesso nel Bel Paese. Infatti, l’Italia, è uno dei Paesi con il **più alto tasso di cementificazione**, dove **crece più il cemento della popolazione**: nel 2019 sono nati 420mila bambini e il suolo “sigillato” è avanzato di 57 milioni di m<sup>2</sup>, al ritmo di 2 m<sup>2</sup> al

Secondo una ricerca più verde nelle città europee potrebbe salvare  
43 mila vite ogni anno

secondo. È come se ogni nuovo nato in Italia ricevesse in dote ben 135 m<sup>2</sup> di cemento.

Nonostante quindi l'Italia sia ritenuto **uno dei Paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici**, vengono strappati ogni giorno alla natura 19 ettari di terreno, l'equivalente di **26,5 campi da calcio**.

Secondo il WWF è **fondamentale difendere la natura e gli spazi verdi**, che non devono essere considerati dalla politica come *decoro o vuoti urbani* da riempire e da mettere a profitto con costruzioni private, ma come vera e propria **"infrastruttura" strategica per comunità e territori sani** e resilienti.

Molti studi, infatti, dimostrano come città più verdi portano all'aumento della biodiversità facendo nascere delle vere e proprie oasi naturali urbane che possono ospitare diverse specie animali e vegetali.

**Più verde** e più biodiversità, vuol dire **meno inquinamento**. La natura, infatti, contribuisce a **ripulire e disinquinare l'aria delle città** rimuovendo fino al **20% del particolato inquinante** emesso dal traffico, dall'edilizia e dalle industrie, che causa nel mondo milioni di decessi ogni anno. L'Italia, inoltre, è il primo Paese in Europa per morti attribuibili all'inquinamento atmosferico con lo smog che causa fino a **90.000 morti premature all'anno**.

Aumentare il verde nelle città vuol dire anche **contrastare il riscaldamento globale** e l'effetto "isola di calore urbana" attraverso quello che viene chiamato *comfort termico* degli alberi, che può far **abbassare le temperature anche di 8°**.

Più natura porta a un **minor rischio di allagamenti e inondazioni**. La cementificazione e la conseguente impermeabilizzazione del terreno, e quindi la perdita di copertura vegetale, infatti, riduce la capacità del suolo di trattenere l'acqua e incanalarla nella maniera corretta: l'acqua in eccesso non riesce a penetrare nel terreno e scorre solo superficialmente, aumentando così il rischio di allagamenti e inondazioni. In Italia, per esempio, tra il 2010 e il 2021, oltre il 70% degli allagamenti da piogge intense (352 casi su 486) e delle esondazioni fluviali (94 su 134) è avvenuto in aree urbane.

Secondo altri studi riportati da WWF, la natura in città **riduce il rumore** attenuando con il fogliame le onde acustiche, **fornisce benessere psico-fisico** facendo registrare il 50% di rischio in meno di sviluppare disturbi mentali come depressione e ansia, **stimola la creatività e combatte l'alienazione**.

Secondo una ricerca più verde nelle città europee potrebbe salvare  
43 mila vite ogni anno

In conclusione, secondo il rapporto, «**l'aumento del verde** complessivo potrebbe evitare fino a quasi **43.000 morti all'anno** nelle città europee». Maggiori spazi verdi pubblici e più accessibili sono dunque **necessari per garantire maggiore vita e salute** alla popolazione.

Per tutti questi motivi è importante lottare **per difendere la natura**, perché questa ha un ruolo fondamentale per l'equilibrio ed il benessere di tutta la Terra e di tutte le forme di vita che la abitano, compreso l'uomo.

Per garantire la presenza e l'accesso al verde, è stato formulato un semplice schema che andrebbe rispettato, quello del **3-30-300**, che vuol dire: **3 alberi tra ogni casa**, almeno il **30% di copertura arborea in ogni quartiere**, e distanza massima di **300 metri da ogni abitazione ad un parco** o spazio verde.

È urgente ridare, quindi, spazio alla natura, nelle sue varie forme, per rendere le città più vivibili e per contrastare il cambiamento climatico. Ridare spazio alla natura significa, alla fine, proteggere l'ambiente e le persone che lo abitano, creare condizioni di sicurezza e salute pubblica e quindi anche, proprio per questo, generare progresso economico, culturale e sociale.

[di Gioele Falsini]